In breve, l'iniziale scopo di questa ricerca, come già ha avuto modo di indicare nella premessa il prof. Alessandro Parisi, era quello di individuare la fisionomia di Nicola d'Alife attraverso la lettura di alcune pagine della Bibbia di Malines, dando corpo, è proprio il caso di dirlo, alle scarse notizie che si hanno su di lui. L'approfondimento che ne è seguito non è altro che il proponimento di prospettare delle ipotesi interpretative dell'intero manoscritto, composto, lo ripetiamo di ben 338 fogli, e non la pretesa, in alcun modo, che queste ipotesi possano trascinare alla convinzione. E' bene che le discussioni abbiano luogo e i dubbi siano inculcati.

Ci piace concludere con le parole di Joseph Chedeville:

Sed quo ferimur?... esto finis et si quid in Bibliam Magistri Nicolai de Aliphio apte notavimus, si illuminatoris Christophori Orimina de Neapoli immagines recte contemplati sumus; agamus cum Jannutius de Matrice Deo gratias amen.

Ma fin dove ci siamo lasciati trasportare?... sia questo il limite anche se nella Bibbia del Maestro Nicola d'Alife abbiamo rappresentato qualche cosa in modo appropriato, se abbiamo osservato attentamente e convenientemente le immagini del miniatore Cristoforo Orimina da Napoli; recitiamo con Jannuzio da Matrice

Deo gratias amen.

Il volto di Niccolò d'Alife.
Rielaborazione grafica di Alessandro Parisi, matita, 2010.